

**COSSI COSTRUZIONI SpA**

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

***STUDIO PRELIMINARE***  
***AMBIENTALE***

*Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D. Lgs 152/06 e smi,  
DGR n°8/11317 del 10 febbraio 2010*

Cabiate, 17 giugno 2013

**Confindustria Sondrio Servizi S.r.l.** società a unico socio

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
Numero REA SO – 67329

23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
www.confindustria.so.it • css@industriali.so.it

**Tecnologie d'Impresa srl a socio unico**

Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento da parte di PGF Srl  
Capitale Sociale €90.000 – Numero REA 237812  
C.F.: 05100520153 – P.IVA: 02061610131

22060 Cabiate, Via Don Minzoni, 15  
Tel. 031 7699111 – Fax 031 7699199  
www.tecnoimp.it – info@tecnoimp.it

## Sommario

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>CAPITOLO 1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>4</b>
<b>1.2. CONFORMITA' LEGISLATIVA .....</b>	<b>7</b>
<b>1.3. IDONEITA' DELLE RETI ESTERNE DI SERVIZIO .....</b>	<b>9</b>
<b>1.4. ELENCO DEI RIFIUTI TRATTATI DALL'IMPIANTO .....</b>	<b>9</b>
<b>1.5. MODALITA' DI STOCCAGGIO, OPERAZIONI DI RECUPERO E PRODOTTI OTTENUTI .....</b>	<b>10</b>
<b>1.6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>11</b>
<b>1.7. PRODOTTI OTTENUTI.....</b>	<b>13</b>
<b>1.8. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL FRANTOIO .....</b>	<b>13</b>
<b>1.9. SCHEMI DI FLUSSO DEI PROCESSI.....</b>	<b>15</b>
<b>1.10. GESTIONE EMERGENZE.....</b>	<b>16</b>
<b>CAPITOLO 2. VULNERABILITA' DEL CONTESTO AMBIENTALE.....</b>	<b>17</b>
<b>CAPITOLO 3. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA .....</b>	<b>23</b>
<b>CAPITOLO 4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO .....</b>	<b>28</b>
<b>4.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI STRESSOR PRESENTI.....</b>	<b>28</b>
<b>4.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI VULNERABILITA' .....</b>	<b>32</b>
<b>5. CONCLUSIONI.....</b>	<b>38</b>
<b>6. ALLEGATI.....</b>	<b>42</b>

## PREMESSA

Il presente studio preliminare, intende descrivere le varianti all'impianto autorizzato con provvedimento n° 71/2013 del 15.03.2013 per le attività di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'art 208 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., svolte presso l'impianto di Buglio in Monte (SO), via Strada Provinciale Valeriana 133.

La società Cossi Costruzioni SpA, con sede legale in piazza Garibaldi 9 a Sondrio svolge attività di costruzioni generali di edilizia civile ed industriale oltre che infrastrutturale; in un'ottica di miglioramento della propria prestazione ambientale, Cossi Costruzioni SpA ha inteso procedere con la richiesta di recupero di rifiuti derivanti dalla propria attività lavorativa, in modo da limitare l'uso, laddove possibile, di materie prime.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione n°71/2013, la Società ha inteso procedere con una modifica della medesima intendendo pertanto richiedere:

- una ridefinizione delle aree precedentemente presentate con Integrazione – protocollo n° 38331 del 12.12.12 e protocollo n° 38910 del 18.12.12;
- cancellazione dei codici CER 010409,010412, 170107 e 170802;
- l'aumento della capacità di trattamento dell'impianto dalle attuali 1369 t/a a **20000 t/a**.

L'attività lavorativa verrà svolta su 200 gg/anno.

## CAPITOLO 1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 1.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero rifiuti è situato nel Comune di Buglio in Monte (SO), in via Valeriana 133 (figura 1), in un'area prevalentemente commerciale/industriale.



Fig. 1. Posizione su immagine satellitare dello stabilimento di Buglio in Monte (SO).

L'impianto è stato realizzato all'interno di un'area, di proprietà della ditta Cossi Costruzioni SpA (Figura 2), entro la quale sono presenti due capannoni uno destinato al deposito dei mezzi e l'altro utilizzato come deposito delle attrezzature edili.

L'attività di recupero dei rifiuti è svolta completamente all'esterno (evidenza in azzurro in foto 2); si intende precisare che la stessa è chiusa su tre lati, con muri in calcestruzzo di altezza variabile tra i 4,5 e i 5,5 m.



Fig. 2. Area di Buglio in Monte, via Valeriana 133.

L'area oggetto di interesse di Cossi Costruzioni SpA per lo svolgimento dell'attività è servita da strade comunali/provinciali a viabilità minore. L'accesso all'impianto è agevole ed avviene dalla Strada Provinciale Valeriana; i mezzi che trasporteranno i rifiuti destinati a recupero percorrono un tratto stradale di circa 50 m, dopodiché procedendo in retromarcia, scaricheranno il materiale da trattare nelle apposite piazzole di deposito (Figura 3)

**Confindustria Sondrio Servizi S.r.l.** società a unico socio

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
 Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
 Numero REA SO - 67329

23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
 Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
 www.confindustria.so.it - css@industriali.so.it

**Tecnologie d'Impresa srl a socio unico**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PGF Srl  
 Capitale Sociale €90.000 - Numero REA 237812  
 C.F.: 05100520153 - P.IVA: 02061610131

22060 Cabiato, Via Don Minzoni, 15  
 Tel. 031 7699111 - Fax 031 7699199  
 www.tecnoimp.it - info@tecnoimp.it

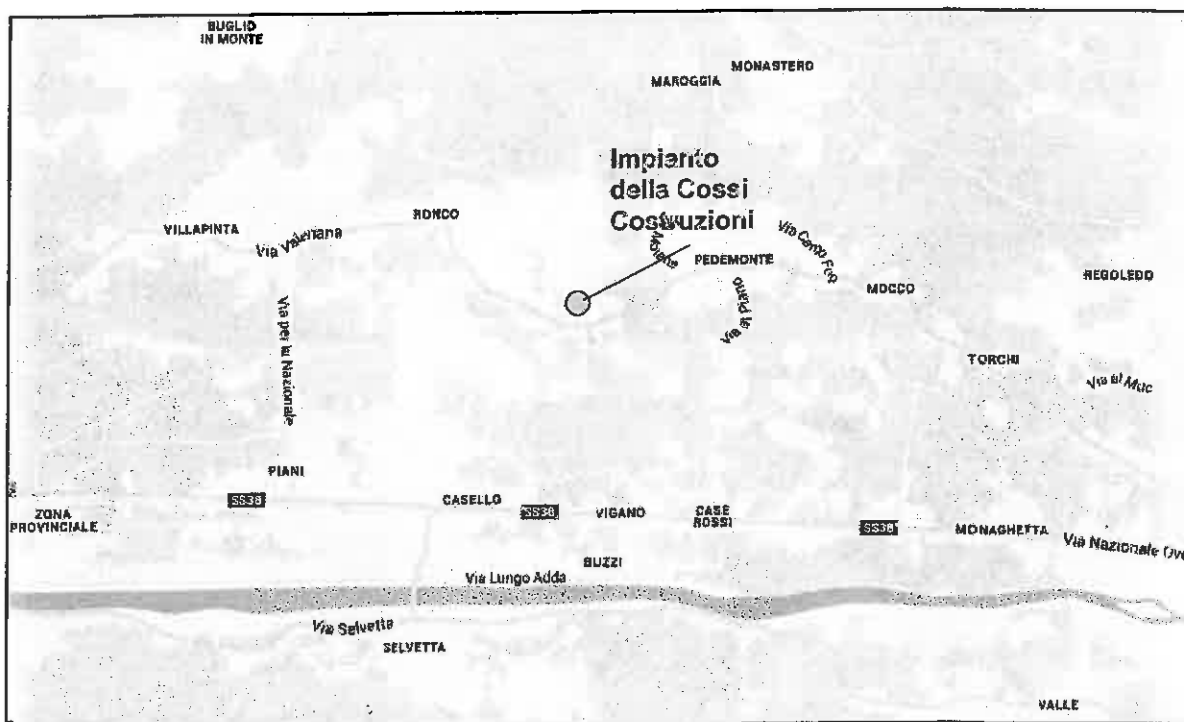


Fig. 3. Posizione dell'impianto rispetto alla viabilità della zona.

L'insediamento si sviluppa su una superficie di 13.213 mq di cui 6.080 mq coperti; 7.133 mq sono pavimentati in bitume/CLS ed impermeabilizzati. Le restanti parti sono invece destinate a verde.

L'area destinata all'attività di recupero ha una superficie di 435 mq, di cui 260 mq destinati alla messa in riserva (R13) e 135 mq destinati alle attività di recupero.

L'area è identificata con foglio 22, mappale n.657 del Comune di Buglio in Monte.

Da uno stralcio della CTR in scala 1:10000 (si veda allegato) si evidenzia come l'ingresso, riservato agli automezzi, dell'impianto sia indicato alle coordinate Gauss-Boaga X: 1.553.878 e Y: 5.113.348.

**Confindustria Sondrio Servizi S.r.l. società a unico socio**

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
 Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
 Numero REA SO - 67329

23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
 Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
 www.confindustria.so.it - css@industriali.so.it

**Tecnologie d'Impresa srl a socio unico**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PGF Srl  
 Capitale Sociale €90.000 - Numero REA 237812  
 C.F.: 05100520153 - P.IVA: 02061610131

22060 Cabiata, Via Don Minzoni, 15  
 Tel. 031 7699111 - Fax 031 7699199  
 www.tecnoinp.it - info@tecnoinp.it

## 1.2. CONFORMITA' LEGISLATIVA

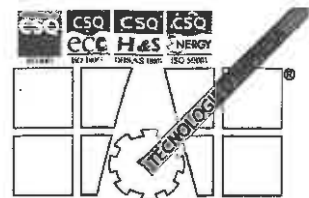
Il Programma Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGR) indica, al capitolo 8, una serie di vincoli da rispettare per poter permettere la realizzazione di nuovi impianti:

- **Vincolo idrogeologico:** l'area in cui è stato realizzato l'impianto non rientra tra quelle classificate come "molto instabili", aree coperte da boschi di protezione R.D. 3267/1923, zone di tutela assoluta e di rispetto delle risorse idriche;
- **Vincolo storico ed archeologico:** l'area in questione non rientra nelle aree classificate ai sensi del D.lgs. 42/2004 come Beni Culturali e beni paesaggistici;
- **Vincolo ambientale:** l'area non è classificata come Area Naturale Protetta, come riserva o monumento naturale; la stessa non risulta classificata come ZIC (zona di importanza comunitaria) né come ZPS (zona a protezione speciale);
- **Piano regolatore comunale:** l'area in oggetto non è classificata come non idonea alla realizzazione di impianto di stoccaggio e/o recupero di rifiuti;
- **Distanze minime:**
- **distanza dal centro abitato:** per la tipologia di impianto considerata non è prevista una distanza minima specifica;
- **distanza da funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo):** le medesime risultano essere presenti ad una distanza di circa 1 km ma l'area su cui è stato allestito l'impianto è identificata come industriale;
- **distanza da case sparse:** in prossimità dell'impianto sono presenti alcune abitazioni.

Lo svolgimento dell'attività lavorativa diurna potrebbe causare un impatto acustico sulle parti interessate. La Società ha provveduto ad una valutazione previsionale dell'aspetto dalla quale è emersa la rispondenza ai limiti previsti dalla legislazione di carattere cogente.

L'impianto è stato realizzato anche in conformità ad alcune indicazioni progettuali presenti nel paragrafo 8.7 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti. Essendo l'area già esistente e poiché l'impianto si sviluppa su area esterna, si considerano già rispettati gli indici di progettazione come sotto indicati:

- **copertura massima dell'area, comprese le superfici occupate dagli impianti: 30%**
- **superfici a parcheggio, piazzali sosta mezzi e containers e viabilità: 30%**
- **superficie minima verde dell'area: 40%**
- **distanze dai confini e distacchi tra edifici, distanza minima: 10 metri.**



### 1.2.1 Impatti ambientali e autorizzazioni in essere

**Emissioni in atmosfera:** Comunicazione attività in deroga di cui all'art. 272 c.2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. presentata in data 05.10.2012 e ricevuta dall'Ente in data 08.10.12.

La Società presenterà comunicazione alla Provincia di Sondrio in merito alla variazione dell'impianto di cui all'oggetto, specificando che l'attività di recupero non verrà modificata né in termini qualitativi del materiale in ingresso né delle tecnologie adottate ma unicamente nei quantitativi trattati.

**Emissioni sonore:** La ditta Cossi Costruzioni SpA, ha eseguito una valutazione previsionale di impatto acustico, dalla quale si può evincere la rispondenza dei limiti sonori di cui al piano di zonizzazione acustica vigente presso il Comune di Buglio in Monte (SO).

**Scarichi idrici:** Cossi Costruzioni SpA ha presentato ed ottenuto autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali (lavaggio delle ruote dei mezzi) e di prima e di seconda pioggia in pubblica fognatura di cui al provvedimento n° 1/2013 del 04.03.13. La Società procederà alla Comunicazione alla ATO territorialmente competente delle modifiche sostanziali di cui all'oggetto specificando che la variazione interverrà nei quantitativi di materiale in ingresso trattato e non nelle caratteristiche chimico-fisiche del medesimo.

**Traffico:** ipotizzando l'aumento di potenzialità di trattamento fino a 20.000 t/anno, con mezzi aventi la possibilità di trasportare circa 12-13 tonnellate/mezzo, si può stimare un traffico indotto di circa 6-7 veicoli / giorno. Per quanto riguarda il traffico in uscita dall'impianto, si possono ipotizzare circa 4-5 veicoli/giorno; il traffico causato dal personale impiegato presso l'area si può considerare insignificante (2 veicoli/giorno).

### 1.2.2 Utilizzazione di risorse naturali

**Acqua.** L'approvvigionamento idrico avviene da pubblico acquedotto ed è finalizzato ad un uso igienico-sanitario. L'utilizzo industriale per l'acqua riguarderà esclusivamente il trattamento ad umido delle polveri generate dalla movimentazione dei mezzi e dei materiali, nonché dall'eventuale lavaggio delle ruote dei mezzi utilizzati in impianto.

**Energia elettrica** L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione degli uffici, delle aree dell'impianto e dell'impianto di disoleazione.

**Materie prime:** Non è previsto l'utilizzo di alcuna materia prima.

**Confindustria Sondrio Servizi S.r.l.** società a unico socio

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
Numero REA SO - 67329

23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
www.confindustria.so.it - css@industriali.so.it

**Tecnologie d'Impresa srl a socio unico**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PGF Srl  
Capitale Sociale €90.000 - Numero REA 237812  
C.F.: 05100520153 - P.IVA: 02061610131

22060 Cabiato, Via Don Minzoni, 15  
Tel. 031 7699111 - Fax 031 7699199  
www.tecnoimp.it - info@tecnoimp.it



### 1.3. IDONEITA' DELLE RETI ESTERNE DI SERVIZIO

**Elettricità:** presente un allacciamento alla rete elettrica.

**Acquedotto:** l'approvvigionamento idrico avviene da pubblico acquedotto ed è finalizzato ad un uso igienico-sanitario e per una piccola quota, per l'abbattimento delle polveri generate dalla movimentazione dei mezzi e del materiale e per il lavaggio dei veicoli in dotazione.

**Fognatura:** presente allacciamento alla rete fognaria di raccolta delle acque reflue urbane e autorizzazione allo scarico di acque industriali (lavaggio delle ruote dei mezzi) e meteoriche in pubblica fognatura (vedere al punto 3.1).

**Riscaldamento:** la zona non è asservita da gas metano; il riscaldamento degli uffici avverrà attraverso una caldaia alimentata a GPL.

### 1.4. ELENCO DEI RIFIUTI TRATTATI DALL'IMPIANTO

La ditta Cossi Costruzioni SpA è un'impresa edile e pertanto i rifiuti prodotti sono per lo più dovuti ad attività di scavo, da operazioni di costruzione, demolizione etc..

L'attuale autorizzazione n° 71/2013 del 11.03.2013 consente alla Società il trattamento dei seguenti rifiuti.

#### SITUAZIONE ATTUALE

CER	PERICOLOSO	DESCRIZIONE	R5	R13
010409	No	scarti di sabbia e argilla	X	X
010412	No	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	X	X
170107	No	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X
170302	No	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X
170504	No	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X
170802	No	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X

CER	PERICOLOSO	DESCRIZIONE	R5	R13
170904	No	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X

Le varianti oggetto della presente relazione tecnica sono invece riportate nella tabella seguente.

#### **NUOVA SITUAZIONE**

CER	PERICOLOSO	DESCRIZIONE	R5	R13
170302	No	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X
170504	No	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X
170904	No	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X

#### **1.5. MODALITA' DI STOCCAGGIO, OPERAZIONI DI RECUPERO E PRODOTTI OTTENUTI**

Il trasporto di rifiuti in ingresso è effettuato prevalentemente da automezzi di proprietà di Cossi Costruzioni SpA, la quale è iscritta all'Albo Gestori Ambientali sia per il trasporto di rifiuti in conto proprio (MI/010306, scadenza autorizzazione al 05.12.2021) che per il trasporto di rifiuti in conto terzi categoria 4 (scadenza 20.05.2018). Il trasporto dai cantieri all'impianto di Buglio in Monte è accompagnato da apposito Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

Per la determinazione dei quantitativi trattati, Cossi Costruzioni SpA si avvarrà della pesa dell'impianto Silo, di proprietà della medesima, sito in via Orobie 1 Sondrio, qualora il tragitto dei mezzi dal sito di produzione dei rifiuti all'impianto di recupero sia conveniente; diversamente la Società procederà alla pesatura del materiale sfruttando le pese pubbliche dislocate sul territorio ( es. pesa di Morbegno, di Ardenno, di Piateda...)

Preliminarmente all'attività di stoccaggio il rifiuto in ingresso all'impianto, sarà sottoposto (ove necessario) ad una cernita manuale del materiale estraneo grossolano, quale ad esempio parti metalliche e frazioni di rifiuto non destinate alla macinazione, onde evitare problemi in fase di trattamento del materiale. I rifiuti decadenti dalle attività

di recupero verranno gestiti in conformità ai disposti vigenti ovvero ai sensi dell'art 183 c. 1 lettera bb) e in conformità alle modalità di registrazione dei movimenti con gli strumenti dedicati (registri di carico e scarico e FIR).

### 1.5.1 Caratteristiche dei mezzi

Gli automezzi caricati con il materiale da trattare, sono dotati di dispositivi di ribaltamento (cassoni ribaltabili) che ne agevolano lo scarico nelle apposite piazzole di deposito in attesa del successivo trattamento.

## 1.6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Le attività di stoccaggio e di recupero avverranno in conformità a quanto declinato nell'autorizzazione in essere (n° 71/2013 del 11.03.2013) fino all'ottenimento delle eventuali modifiche alla medesima a seguito dell'accettazione dell'Ente provinciale delle varianti presentate nella suddetta domanda.

### 1.6.1 Descrizione delle aree dell'impianto

Presso l'impianto sono state individuate le seguenti aree:

- messa in riserva dei rifiuti in ingresso;
- zona destinata alle attività di recupero del materiale, attraverso un frantoio – nolo a freddo;
- zona materiale recuperato dalle demolizioni in attesa di essere analizzato. Le caratteristiche merceologiche del medesimo devono essere conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste dalla legislazione vigente

Le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti sono fisicamente separate da divisori in CLS; altezza media dei depositi. 4,5 m.

Tutto il materiale in ingresso è sottoposto a messa in riserva R13 prima di essere recuperato (R5).

### ATTUALE SITUAZIONE

CODICE CER	Area messa in riserva R13 (m <sup>3</sup> )	Area messa in riserva R13 (Ton)	Superficie dedicata (mq)
01.04.09	35	70	7,0
01.04.12	35	73,5	7,0
17.01.07	30	54	6,0
17.03.02	495	693	110,0
17.05.04	145	261	29,0
17.08.02	75	97,5	15,0
17.09.04	75	120	15,0

### NUOVO ASSETTO

CODICE CER	Area messa in riserva R13 (m <sup>3</sup> )	Area messa in riserva R13 (Ton)	Superficie dedicata (mq)
17.03.02	990	16383,0	220,0
17.05.04	90	1914,9	20,0
17.09.04	90	1702,1	20,0

La superficie complessiva utilizzata per la messa in riserva sarà pari a 260 mq completamente pavimentata e dotata di sistema di raccolta acque meteoriche.

La zona di recupero presenta invece una superficie di 135 mq.

La restante superficie sarà utilizzata:

- come area di deposito del materiale lavorato (proveniente dalle demolizioni) in attesa di essere verificato;
- come area di deposito del materiale recuperato dal CER 170302;
- come zona di lavaggio dei mezzi utilizzati presso l'area di impianto.

## 1.7. PRODOTTI OTTENUTI

I materiali in uscita dal frantoio cesseranno di essere considerati rifiuti (condizione *End of Waste*) in riferimento a quanto previsto dall'art 184 ter del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e saranno riutilizzati dalla ditta Cossi Costruzioni SpA , più precisamente:

- CER 170302: il fresato verrà riutilizzato come nuovo materiale inerte, come materiale base per la produzione di conglomerato bituminoso;
- CER 170904: materie prime secondarie per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate;
- CER 170504: le terre e rocce da scavo verranno riutilizzate come nuovo materiale inerte.

La ditta Cossi Costruzioni S.p.A. si riserva la possibilità di cedere a terzi il materiale in uscita, previa verifica della conformità del medesimo.

## 1.8. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL FRANTOIO

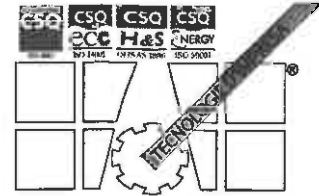
Il frantoio tipo KOMATSU KCJ4222 è un impianto mobile di recupero montato su un carro cingolato che ne permette lo spostamento autonomo nell'area autorizzata all'attività di recupero R5. Il materiale da recuperare viene caricato sul frantoio per mezzo di pala meccanica. Nel caso di recupero di CER 170904 sarà azionato un separatore magnetico al fine di rimuovere l'eventuale materiale ferroso presente nel materiale da frantumare.

La frantumazione avviene tramite frantoio a mascelle che consente la riduzione volumetrica del materiale in ingresso con dimensioni variabili.

Il frantoio a mascelle ha bocca di carico 1.065 mm x 550 mm. Lo scarico si può regolare tra 50 e 150 mm. L'alimentatore a vaglio vibrante consente una efficace separazione del materiale, alimentando le mascelle in modo omogeneo.

Il motore è a 6 cilindri, a 4 tempi con sistema d'iniezione HPCR Common Rail, raffreddato ad acqua, turbocompresso, post-refrigeratore aria-aria. La tramoggia da 2.500 mm x 3.700 mm è accessibile da tre lati per il caricamento del materiale.

La capacità di frantumazione varia tra le 50 e le 240 ton/h. Il nastro trasportatore è di 1.050 mm di larghezza e posto ad un'altezza di scarico pari a 2.800 mm. Per la rimozione di emissioni polverose prodotte dall'attività di frantumazione, l'azienda ha previsto di installare un sistema di nebulizzazione ad acqua.



### 1.8.1 Svolgimento dell'attività di recupero

L'attività di recupero R5 verrà svolta con l'ausilio di un frantoio a noleggio (nolo a freddo), su una superficie pari a 135 mq completamente pavimentata e dotata di griglia di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, successivamente trattate ed inviate in pubblica fognatura così come autorizzazione n°1/2013 del 04.03.2013 rilasciata dall'ufficio ATO della provincia di Sondrio.

Il carico dei rifiuti sul frantoio avverrà per mezzo di una pala meccanica, mentre il materiale in uscita:

- se proveniente dall'attività di recupero del fresato potrà essere caricato direttamente sugli automezzi, per mezzo di una tramoggia e inviato agli impianti per l'utilizzo;
- se proveniente dall'attività di recupero del demolito, sarà provvisoriamente depositato in un'area dedicata fino alla verifica analitica delle caratteristiche del materiale che dovrà essere conforme ai disposti vigenti prima del suo utilizzo.

#### Confindustria Sondrio Servizi S.r.l. società a unico socio

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
Numero REA SO - 67329

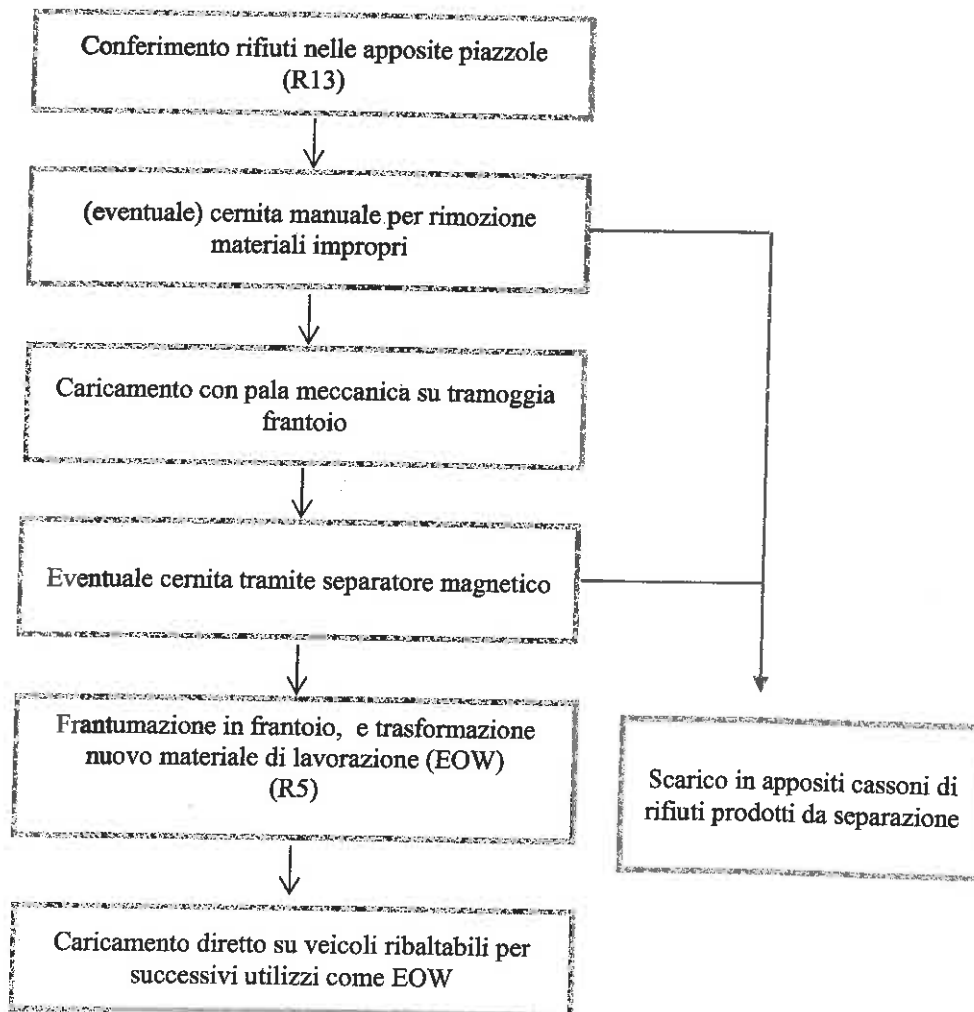
23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
www.confindustria.so.it - css@industriali.so.it

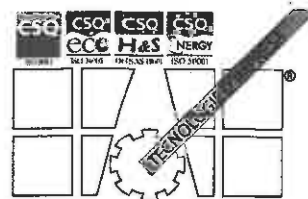
#### Tecnologie d'Impresa srl a socio unico

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PGF Srl  
Capitale Sociale €90.000 - Numero REA 237812  
C.F.: 05100520153 - P.IVA: 02061610131

22060 Cabiato, Via Don Minzoni, 15  
Tel. 031 7699111 - Fax 031 7699199  
www.tecnoimp.it - info@tecnoimp.it

**1.9. SCHEMI DI FLUSSO DEI PROCESSI**





## 1.10. GESTIONE EMERGENZE

Vista la tipologia di rifiuti trattati, l'impianto non rientra nel campo di applicazione della normativa per le aziende a rischio di incidente (D.lgs. 334/1999 e successive modifiche ed integrazioni).

In caso di versamento di rifiuti durante la movimentazione interna o le fasi di carico/scarico, si provvederà a raccogliere il rifiuto versato, nel rispetto delle norme in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro. Non si prevede la presenza di rifiuti liquidi pertanto un eventuale versamento risulta più facilmente gestibile.

Per quanto riguarda il rischio di incendio, si fanno le seguenti considerazioni: il rischio di innesco da cortocircuito è limitato dalla esecuzione di regolare manutenzione agli impianti elettrici e dall'adeguato utilizzo delle utenze da parte dei lavoratori, oltre che dal divieto di fumare.

La Società ha già predisposto sia un piano di emergenza che un documento di valutazione dei rischi (DVR) per tutte le attività svolte presso l'impianto di Buglio, incluse le attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

Cossi Costruzioni SpA è Società certificata ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001:04.

La Società ha pertanto redatto una serie di documenti con i quali individuare e divulgare le corrette modalità di gestione dell'impianto a tutto il personale che opera all'interno del medesimo.

Cossi Costruzioni SpA ha altresì redatto una procedura di emergenza (PGSA 4.4.7\_Gestione delle Emergenze) volta alla prevenzione e alla gestione di potenziali situazioni di incidente ambientale.

### Confindustria Sondrio Servizi S.r.l. società a unico socio

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
Numero REA SO - 67329

23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
www.confindustria.so.it - css@industriali.so.it

### Tecnologie d'Impresa srl a socio unico

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PGF Srl  
Capitale Sociale €90.000 - Numero REA 237812  
C.F.: 05100520153 - P.IVA: 02061610131

22060 Cabiato, Via Don Minzoni, 15  
Tel. 031 7699111 - Fax 031 7699199  
www.tecnoimp.it - info@tecnoimp.it



## CAPITOLO 2. VULNERABILITA' DEL CONTESTO AMBIENTALE

Le informazioni necessarie per valutare la qualità dei diversi ambiti ambientali sono state reperite oltre che da sopralluogo nell'area oggetto di studio anche da pubblicazioni e studi specificati in dettaglio nella bibliografia.

### 2.1 Utilizzazione attuale del territorio

#### Inquadramento territoriale

Il sito è ubicato nel comune di Buglio in Monte, in provincia di Sondrio, Strada Valeriana 133.

Il territorio del comune risulta indicativamente ad una quota media di 577 metri sul livello del mare e la superficie del comune è di circa 27 chilometri quadrati.

Il comune di Buglio in Monte confina con i seguenti comuni:

- Ardenno;
- Berbenno di Valtellina;
- Chiesa Valmalenco;
- Colorina;
- Forcola;
- Torre di Santa Maria;
- Val Masino.

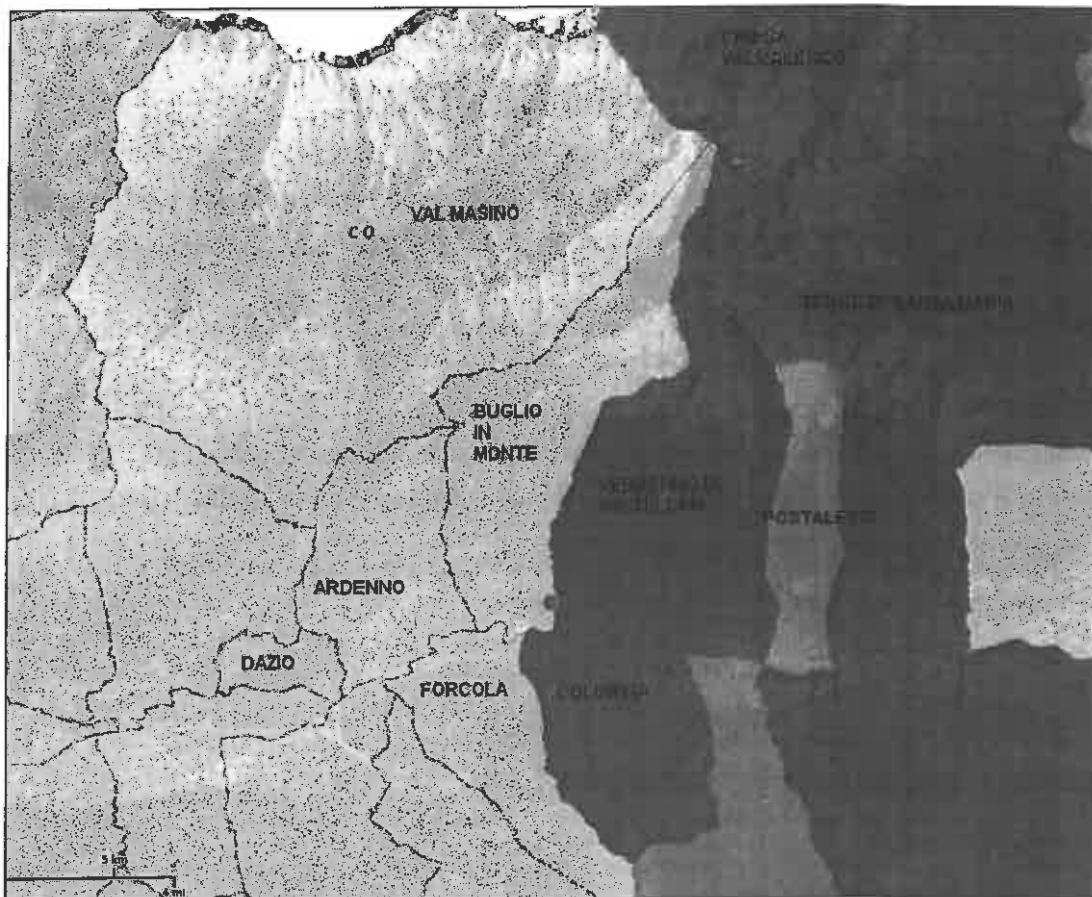


Fig. 4.: Localizzazione del comune di Buglio in Monte e dei comuni confinanti; la posizione indicativa dell’impianto è evidenziata in rosso (da Geoportale Regione Lombardia).

### 3.1.2 Descrizione dell’intorno dell’impianto

L’impianto è posto in una zona a destinazione artigianale/industriale, con insediamenti residenziali sparsi. Si rileva l’assenza di zone umide, zone montuose e zone costiere.

La figura seguente permette di localizzare l’insediamento dell’impianto di recupero della Cossi Costruzioni S.p.A. in rapporto all’area circostante.



Fig. 5. Nell'immagine aerea la posizione dell'impianto di recupero è indicata in rosso (da Google Earth).

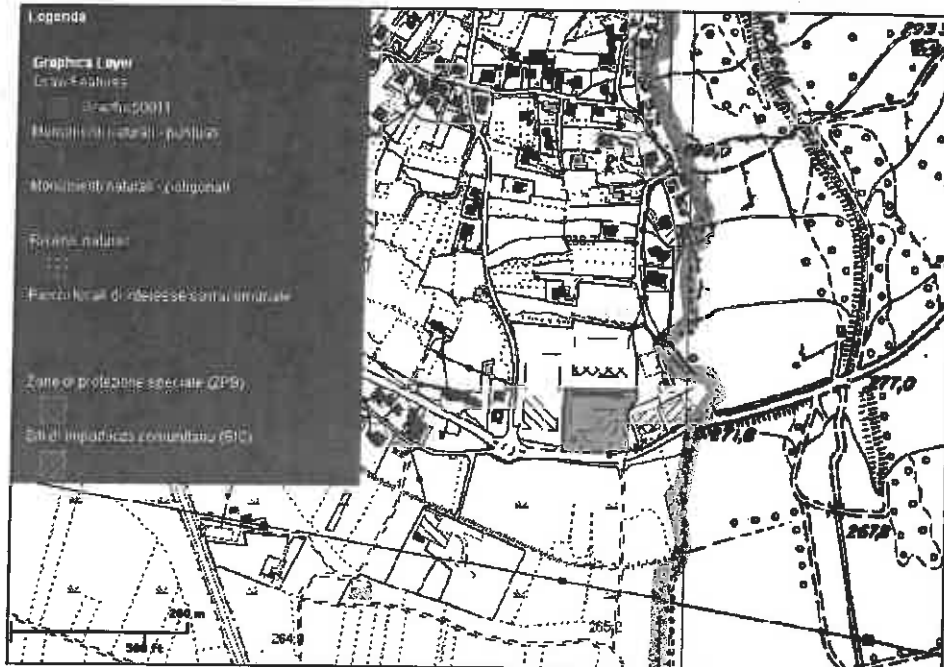


Fig. 6. Posizione dell'impianto rispetto ai vincoli nella zona, in prossimità si riscontra la presenza del Torrente Maroggia e varie strutture abitative.

**Confindustria Sondrio Servizi S.r.l.** società a unico socio

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
 Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
 Numero REA SO – 67329

23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
 Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
 www.confindustria.so.it - css@industriali.so.it

**Tecnologie d'Impresa srl a socio unico**

Società soggetta all'attività di direzione  
 e coordinamento da parte di PGF Srl  
 Capitale Sociale €90.000 – Numero REA 237812  
 C.F.: 05100520153 – P.IVA: 02061610131

22060 Cabiate, Via Don Minzoni, 15  
 Tel. 031 7699111 – Fax 031 7699199  
 www.tecnoimp.it – info@tecnoimp.it

## 2.2 Fauna, flora ed ecosistemi

L'impianto è localizzato in una zona artigianale/industriale; nelle sue vicinanze non sono presenti aree naturali che possano ospitare specie vegetali o animali di particolare pregio o rarità. Per lo più il territorio è costituito da zone boschive.

L'impatto può essere considerato trascurabile dato che:

- l'area ricade in una zona già edificata; ;
- non sono presenti nelle immediate vicinanze zone di pregio naturalistico.

## 2.3 Acque superficiali

Il corpo idrico più prossimo all'area oggetto di studio è il torrente Maroggia che scorre a circa 400 m a Est dall'impianto. I corpi idrici principali nell'area sono l'Adda Vecchia che a sua volta si innesta nel fiume Adda, più a Sud. Nella Figura 7, è rappresentato l'assetto idrologico del comune di Buglio in Monte e limitrofi; l'insediamento ricade in prossimità della Zona 1 (area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso) e fascia fluviale PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) C, corrispondente ad area di inondazione per piena catastrofica.

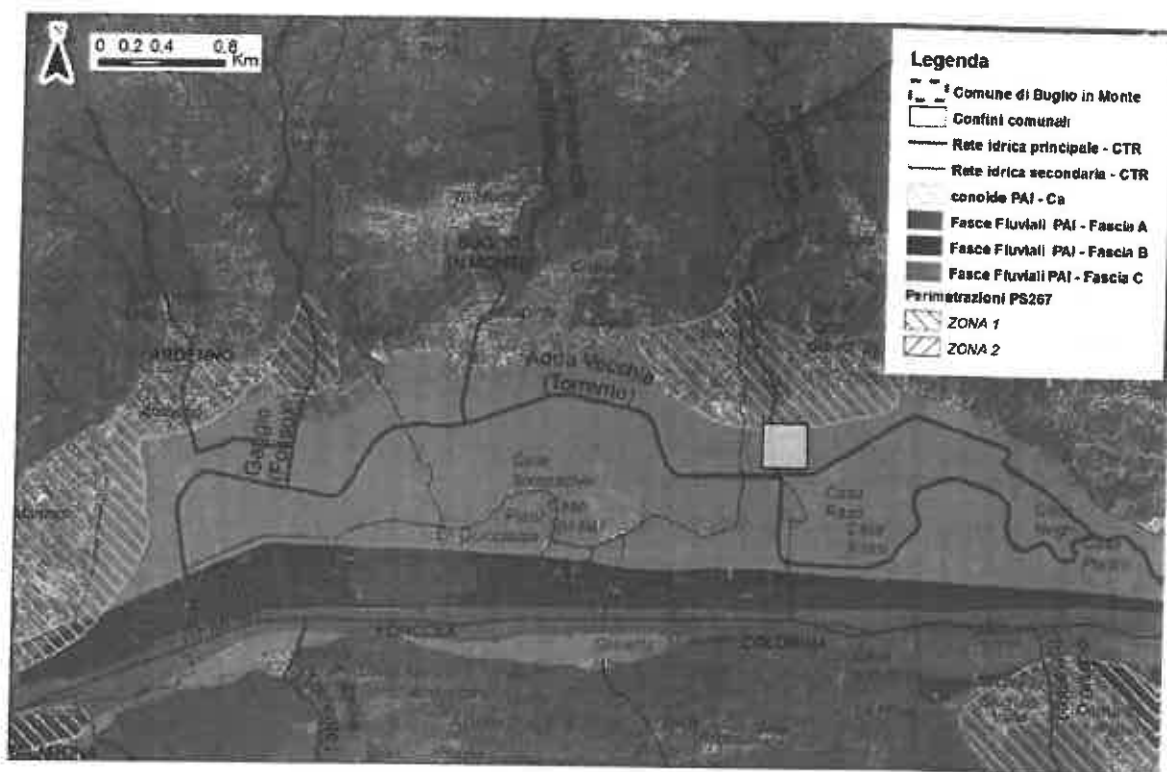


Fig. 7. Posizione (quadretto giallo) dell'insediamento di Buglio in Monte rispetto all'assetto idrologico

## 2.4 Acque sotterranee

Le attività svolte non comporteranno alcuna interferenza con le acque sotterranee dato che:

- la tipologia di rifiuti non pericolosi trattata e le modalità di stoccaggio dei medesimi permettono di escludere la possibilità di un inquinamento delle acque di falda (tutte le aree sono dotate di pavimentazione in bitume/CLS impermeabilizzati);
- l'attività svolta non comporta alcun prelievo di acque di falda;
- la Società ha realizzato un sistema di griglie di raccolta delle acque di lavaggio delle ruote dei mezzi, provvedendo al loro trattamento prima dell'invio in fognatura.

## 2.5 Paesaggio

L'impianto è inserito in un'area caratterizzata dalla presenza di insediamenti industriali e artigianali; dal punto di vista paesaggistico non si riscontrano punti di vulnerabilità ambientale.

**Beni culturali.** Nelle immediate vicinanze dell'impianto non sono presenti siti classificabili come beni culturali o archeologici.

Per completezza d'informazione si elencano le strutture elencate nel P.G.T.:

### *Architetture rurali:*

- Casa in via Fiume di origine medievale
- Stalle e fienili a Ronco di origine medievale

### *Insedimenti rurali:*

- Villapinta

### *Affreschi:*

- Chiesa di S.Sisto – ciclo di affreschi (sec. XV)
- Chiesa dei SS. Pietro e Gregorio magno – ciclo di affreschi (sec. XIV)
- Chiesa di S.Cristoforo – S.Cristoforo) (sec. XIV)
- Via Parravicini – S.Michele (sec.XIX) 14
- Ronco – strada dei "Pilati" – Madonna col Bambino e Santi (1709)
- Scheda riassuntiva affreschi (sec. XVIII-XIX)
- Cappelle e chiese minori:
  - Chiesetta di S.Girolamo (sec.XVII)
  - Chiesa di S. Quirico (sec.XIV)
  - Cappelletta al Dosso (sec.XIX)
  - Cappelletta in via Gaggio (sec. XIX)
- Edicola a Villapinta
- Beni etnografici:
  - Mulino in valle Primavera (sec. XIX)
  - Mulini al Dosso (sec. XIX)
  - Colombaia al Dosso di origine medievale

## CAPITOLO 3. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA

La DGR 10 febbraio 2010, n°8/11317 descrive le modalità con cui effettuare la valutazione di assoggettabilità alla VIA per gli impianti che effettuano attività di smaltimento e recupero di rifiuti ai sensi del titolo III del D. Lgs 152/06 e smi e relativi allegati.

L'obiettivo della DGR 11317/2010 ha quindi la finalità di definire un metodo finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l'individuazione di criteri oggettivi attraverso i quali caratterizzare le differenti istanze e i relativi potenziali impatti ambientali ad un grado di dettaglio adeguato al livello di verifica di assoggettabilità alla VIA;
- la definizione di un sistema di valutazione che tenga in considerazione il quadro generale delle possibili interazioni ambientali e territoriali, caratterizzandone l'entità e la tipologia in termini conformi al livello di screening;
- l'individuazione di una metodologia standardizzata per l'intero territorio regionale.

Le tipologie di progetti da sottoporre a screening ambientale sono definite dall'Allegato IV al d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e sono, per comodità di lettura, qui di seguito riportate.

Tabella 1 - Categorie di progetti di gestione, trattamento e smaltimento rifiuti sottoposti a procedura di verifica o V.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tipologia di trattamento	Tipologia di rifiuti, assoggettamento a VIA regionale/verifica (rif. agli allegati della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	
	PERICOLOSI	NON PERICOLOSI
R1	VIA (all. III, lett. m)	VIA > 100 t/g (all. III lett. n) Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R2	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R3	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R4	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R5	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R6	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R7	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R8	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R9	Verifica (all. IV, punto 7, lett. z.a)	Verifica > 10 t/g (All. IV punto 7, lett. z.b)
R10	-	-
R11	-	-
R12	-	-
R13	-	-

La procedura in oggetto considera tre aspetti preliminari:

- (1) la caratterizzazione del progetto (Stressor);
- (2) la sua collocazione sul territorio in relazione agli elementi di vulnerabilità ambientale (Vulnerability);
- (3) le potenziali interazioni con altri stressor (cumulo con altri progetti).

In altri termini, la procedura di verifica si basa sulla caratterizzazione dei potenziali impatti determinati dall'inserimento di un nuovo elemento di stressor tenendo conto delle condizioni territoriali e ambientali del contesto e delle specifiche caratteristiche del progetto.

I potenziali impatti vengono poi caratterizzati mediante quattro indici, di seguito descritti, che tengono conto sia degli impatti ambientali del progetto sugli elementi di vulnerabilità del contesto territoriale, sia di quelli cumulativi derivanti dal progetto e dagli altri stressor presenti.

- $I_A$ : Indice di impatto specifico: l'impatto del progetto su uno specifico elemento di vulnerabilità (es. impatto sulle "zone a forte densità demografica")
- $I_B$ : indice di impatto complessivo: impatto complessivo del progetto su tutti gli elementi di vulnerabilità definiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- $I_C$ : Indice di impatto cumulativo specifico: impatto cumulativo relativamente ad uno specifico indicatore di pressione (es. impatto complessivo relativo alle concentrazioni di  $PM_{10}$ )
- $I_D$ : Indice di impatto cumulativo complessivo: l'impatto cumulativo complessivo per tutti gli indicatori di pressione.

L'indice  $I_A$  viene calcolato con la formula seguente:

$$I_A = A \cdot B \cdot \theta_{AB}$$

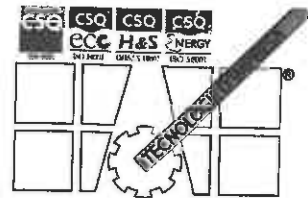
Dove:

$A$  è il vettore di caratterizzazione dello stressor, che definisce l'impianto in termini di indicatori di pressione ( $PM_{10}$ ,

$NO_x$ , rumore, ecc) sulla base dei seguenti parametri tenendo conto di apposite tabelle di correlazione:

- tipologia di rifiuti trattati: pericolosi o non pericolosi, inerti;
- tipologia di operazione di smaltimento o recupero;
- quantitativo di rifiuto trattato per ognuna delle operazioni indicate.





**B** è il vettore di caratterizzazione del contesto ambientale, il cui valore dipende dalle distanze del progetto dagli elementi di vulnerabilità presenti.

In accordo con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il metodo considera la presenza dei seguenti elementi di vulnerabilità, in un intorno di 1000 metri dal perimetro dell'impianto soggetto a verifica VIA:

1. zone umide;
2. zone costiere
3. zone montuose
4. zone forestali
5. riserve e parchi naturali
6. zone protette
7. SIC e ZPS
8. Zone nelle quali gli standard di qualità sono superati
9. Zone a forte densità demografica
10. Zone di importanza storica, culturale o archeologica
11. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità
12. Reticolo idrico e laghi
13. Profondità della falda superficiale.

$\theta_{AB}$  è il coefficiente di correlazione tra A e B, che tiene in considerazioni le potenziali correlazioni tra gli indicatori di pressione e gli elementi di vulnerabilità, cioè individua, per ciascun elemento di vulnerabilità, quali indicatori possono determinare un potenziale impatto.

L'indice  $I_B$  è dato dalla somma dei valori di ogni indice  $I_A$ .

Il metodo definisce due soglie, A e B, applicabili rispettivamente ai due indicatori di pressione  $I_A$  e  $I_B$

	A	B
Valore soglia	160	600

Il confronto dei valori degli indici  $I_A$  e  $I_B$  con le relative soglie A e B consente di definire l'esito della valutazione di assoggettabilità a VIA, in particolare il progetto risulta:

- **soggetto a valutazione di impatto ambientale:** se 3 indici  $I_A$  assumono un valore uguale o superiore alla soglia A, oppure se  $I_B$  assume un valore uguale o superiore alla soglia B.
- **non soggetto a VIA, ma con necessità di misure aggiuntive** (es. integrazioni, misure di mitigazione o compensazione, attuazione di uno specifico piano di monitoraggio): se uno o due indici  $I_A$  assumono un valore uguale o superiore alla soglia A.
- **non soggetto a VIA e senza necessità di particolari misure aggiuntive.**

L'indice di impatto cumulativo specifico  $I_C$  è costituito da 21 elementi che corrispondono agli indici di impatto per specifico indicatore di pressione: emissione in atmosfera di  $PM_{10}$ ,  $NO_x$ ,  $SO_2$ ,  $CO$ ,  $CO_2$ ,  $COV$ ,  $CH_4$ ,  $NH_3$ ,  $N_2O$ , odori; scarichi idrici che comportano la modifica del parametro ossigeno disciolto, BOD, COD, ammoniaca, azoto nitrico, fosfati; scarichi idrici con emissione di inquinanti organici o inorganici; emissioni acustiche, vibrazioni, radiazioni non ionizzanti.

Il calcolo degli indici IC viene eseguito secondo i seguenti passaggi:

- individuazione degli impianti esistenti nel contesto territoriale in esame; vengono considerati solo gli impianti rientranti nelle tipologie elencate di seguito, che al momento del deposito dell'istanza risultano autorizzati;
  - cave attive;
  - discariche attive;
  - impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero dei rifiuti, compresi autodemolitori;
  - grandi strutture di vendita;
  - inceneritori;
  - impianti di compostaggio;
  - depuratori (rifiuti e acque);
  - allevamenti soggetti ad AIA;
  - attività energetiche soggette ad AIA;

- impianti di produzione e trasformazione dei metalli soggetti ad AIA;
- industrie dei prodotti minerali soggette ad AIA;
- industrie chimiche soggette ad AIA;
- altre attività soggette ad AIA;
- infrastrutture stradali: autostrade, strade statali e provinciali;
- aeroporti.

la ricerca avviene in un intorno di 1500 metri, suddiviso in tre aree:

- Area 1: da 0 a 500 metri
  - Area 2: da 501 a 1000 metri
  - Area 3; da 1001 a 1500 metri
- caratterizzazione degli impianti, mediante appositi indicatori di pressione pesati attraverso coefficienti moltiplicativi funzione della distanza dell'impianto considerato dall'impianto oggetto di screening VIA;
  - calcolo degli indici di impatto cumulativo, dati dalla sommatoria del contributo di ogni singolo impianto su ogni indicatore di pressione.

Il valore dell'indicatore  $I_D$  è dato dalla somma dei valori di ogni indice  $I_C$ .

Il metodo definisce due soglie, C e D, applicabili rispettivamente ai due indicatori di pressione  $I_C$  e  $I_D$ .

	C	D
Valore soglia	60	500

Nel caso in cui si ravvisi almeno una delle seguenti condizioni:

- uno o più indici  $I_C$  assumono valore uguale o superiore al valore soglia C;
- $I_D$  assume valore uguale o superiore al valore soglia D.

l'impianto risulta **non soggetto a VIA, ma con necessità di misure aggiuntive** (es. integrazioni, misure di mitigazione o compensazione, attuazione di uno specifico piano di monitoraggio).

## CAPITOLO 4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

La presente valutazione di assoggettabilità a VIA è stata eseguita mediante il metodo definito dalla DGR 10 febbraio 2010 n. 8/11317.

In particolare tale valutazione è stata eseguita mediante il software **DCGIS Screening Tool**, specificamente sviluppato per l'applicazione del metodo indicato nella DGR 8/11317.

### 4.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI STRESSOR PRESENTI

Al fine di valutare i potenziali effetti cumulativi, come richiesto dalla normativa regionale di riferimento, è stata eseguita la ricerca degli elementi di stressor presenti nel raggio di 1500 m dell'impianto.

La ricerca è stata realizzata utilizzando il Geoportale della Regione Lombardia

Si riportano di seguito i risultati.

#### 2.2.1 Cave e discariche attive

Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

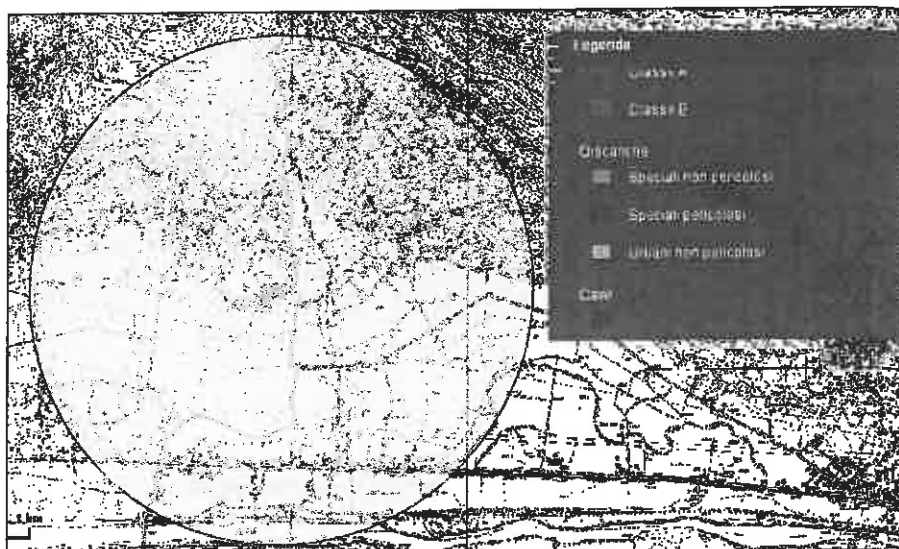


Fig. 8. Posizionamento dell'impianto rispetto a cave/discariche nell'intorno

Per completezza di informazione si segnala che La Provincia di Sondrio nell'anno 2002 ha redatto la prima edizione dell'inventario delle cave attive e nell'anno 2003 ha effettuato la seconda edizione.

Il comune di Buglio in Monte rientra nel bacino di cave attive, definito dalla Provincia di Sondrio, come Bacino Valmasino che comprende 5 (cinque) cave di granito. Tuttavia tutte le cave censite si trovano ad una distanza superiore ai 1500 m dall'impianto.

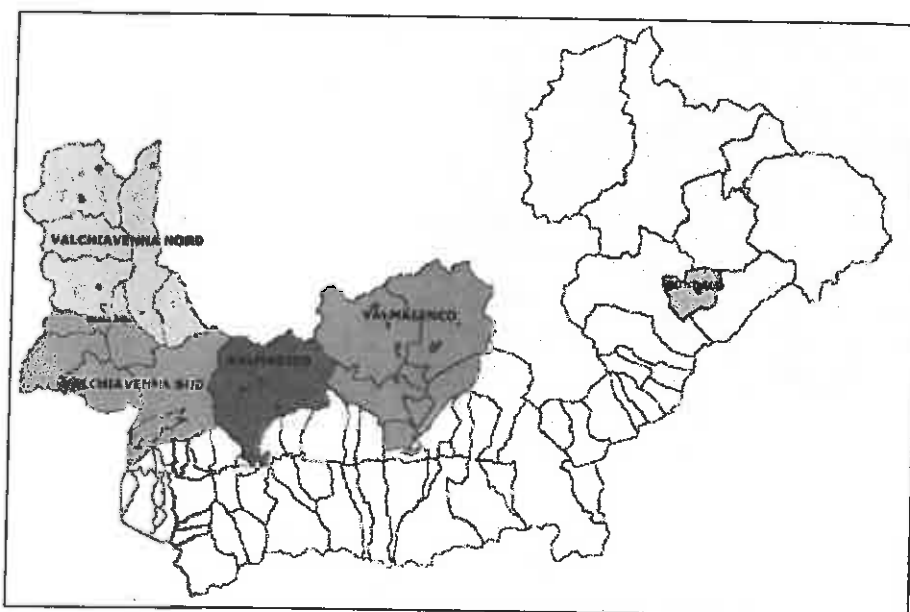


Fig. 9. Bacini delle cave attive della Provincia di Sondrio

### 2.2.2 Impianti di rifiuti

Alla data della presente valutazione di assoggettabilità alla VIA, non è stata rilevata la presenza di impianti di trattamento di rifiuti nel raggio di 1500 m

### 2.2.3 Grandi strutture di vendita

In prossimità dell'area oggetto di interesse, non è stata rilevata la presenza di insediamenti commerciali di grandi dimensioni, nel raggio di 1500 m

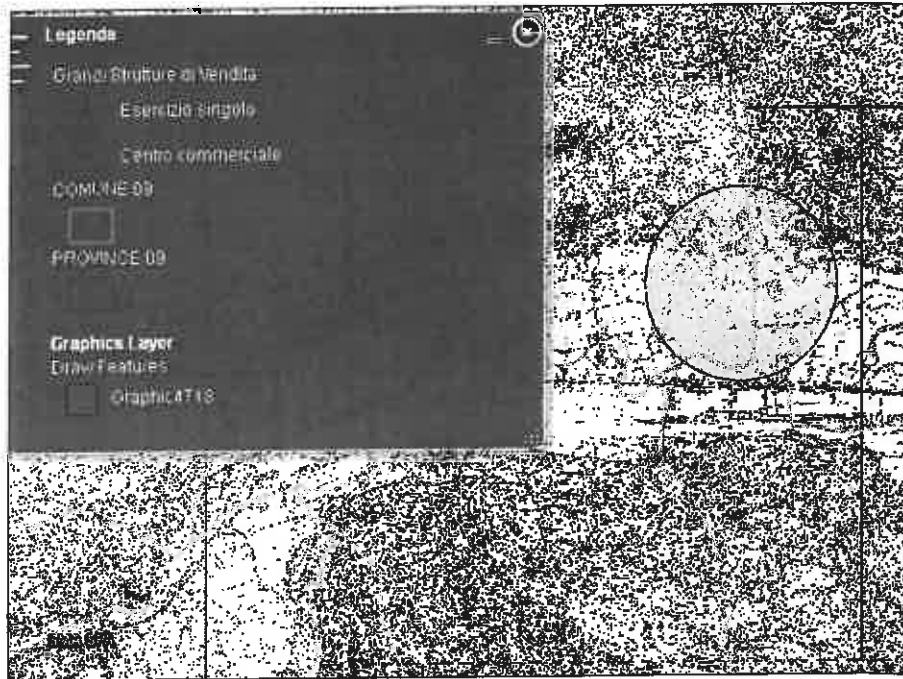


Fig. 10. Posizionamento dell'impianto rispetto a grandi strutture di vendita

### 2.2.4 Inceneritori

In prossimità dell'area di impianto alla data della presente valutazione di assoggettabilità alla VIA, non sono rilevabili impianti per l'incenerimento dei rifiuti nel raggio di 1500 m

### 2.2.5 Impianti di compostaggio

In prossimità dell'area oggetto di interesse non sono presenti, alla data della presente valutazione di assoggettabilità alla VIA, impianti di compostaggio di rifiuti. Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

### 2.2.6 Depuratori

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione di assoggettabilità alla VIA, non è stata rilevata la presenza di depuratori nel raggio di 1500 m

### Attività soggette ad AIA

Per quanto concerne l'elenco di seguito riportato in merito alla presenza di eventuali attività, impianti e/o industrie soggette ad AIA, si può rilevare, alla data della presente richiesta di valutazione di assoggettabilità alla VIA, l'assenza dei medesimi nel raggio di 1500 m dall'impianto oggetto della presente relazione.

#### 2.2.7 Allevamenti soggetti ad AIA

Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

#### 2.2.8 Attività energetiche soggette ad AIA

Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

#### 2.2.9 Impianti di produzione e trasformazione dei metalli soggetti ad AIA

Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

#### 2.2.10 Industrie dei prodotti minerali soggette ad AIA

Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

#### 2.2.11 Industrie chimiche soggette ad AIA

Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

#### 2.2.12 Altre attività soggette ad AIA

Non è stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m

#### 2.2.13 Infrastrutture stradali

In prossimità dell'area di impianto e' stata rilevata la presenza di tali elementi nel raggio di 1500 m:

		distanza
SOSP12	Strada Provinciale Valeriana	10 m
SS38	Strada Statale 38	860 m
SOSP13		991 m
SOSP12D1		1305 m
SOSP16		1320 m

#### 2.2.14 Aeroporti

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta non sono presenti aeroporti nel raggio di 1500 m

## 4.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI VULNERABILITA'

La ricerca di elementi di vulnerabilità in un intorno di 1000 metri dall'impianto è avvenuta mediante il database del software DCGIS Screening Tool, che a sua volta ricava le informazioni territoriali dalle seguenti fonti.

Elementi di vulnerabilità	Fonte
Zone umide	SIT della regione Lombardia – CTR 10000
Zone costiere	SIT della regione Lombardia – SIBA
Zone montuose	SIT della regione Lombardia – DTM
Zone forestali	SIT della regione Lombardia – DUSAF 2005/07
Riserve e parchi naturali	SIT della regione Lombardia – aree protette e SIBA
Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	SIT della regione Lombardia – aree protette
Zone protette speciali designate dagli stati membri (SIC e ZPS)	SIT della regione Lombardia – aree protette
Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati	PRQA – zona critica
Zone a forte densità demografica	SIT della regione Lombardia – DUSAF 2005/07
Zone di importanza storica, culturale, o archeologica	SIT della regione Lombardia
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità	Regione Lombardia – Agricoltura, sistema rurale
Reticolo idrico e laghi	SIT della regione Lombardia
Profondità della falda superficiale	SIT della regione Lombardia

### 4.3.1 Zone umide

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, non è rilevabile la presenza di zone umide nell'intorno di 1000 m dall'impianto.



**4.3.2 Zone costiere**

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, non è rilevabile la presenza di zone costiere nell'intorno di 1000 m dall'impianto.

**4.3.3 Zone montuose**

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, è rilevabile la presenza di zone montuose ad una distanza MAGGIORE di 1000 m dall'impianto, pertanto non persiste elemento di vulnerabilità ambientale.

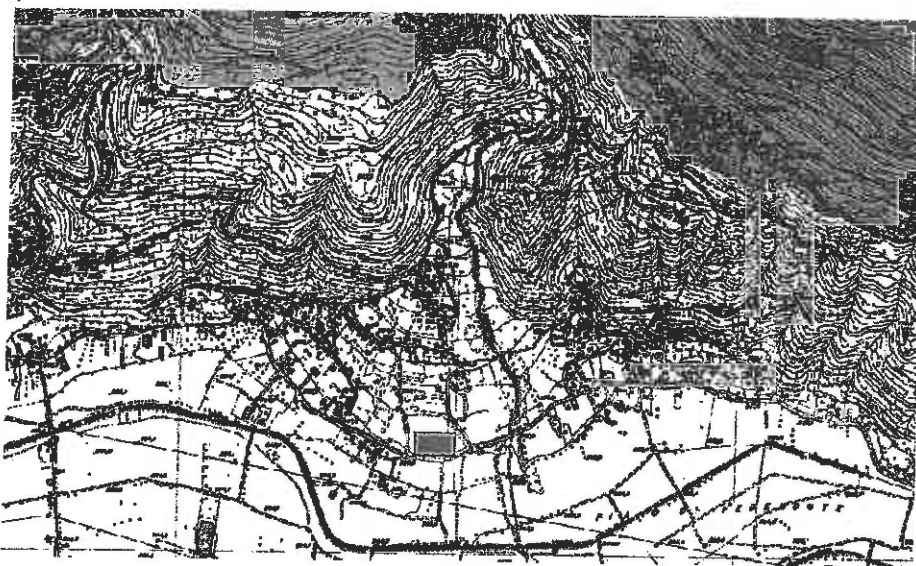


Fig. 11. Posizione delle zone montuose rispetto all'impianto.

**4.3.4 Zone forestali**

In un'area compresa tra i 101 e i 200 mt si segnala la presenza di zone forestali nell'intorno dell'impianto.



Fig. 12. Posizione delle zone forestali rispetto all'impianto.

### 2.3.5 Riserve e parchi naturali

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, non è rilevabile la presenza di Riserve e parchi naturali nell'intorno di 1000 m dall'impianto.

### 2.3.6 Zone protette

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, non è rilevabile la presenza di zone protette nell'intorno di 1000 m dall'impianto

### 2.3.7 SIC e ZPS

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, non è rilevabile la presenza di zone SIC e ZPS nell'intorno di 1000 m dall'impianto

### 2.3.8 Zone nelle quali gli standard di qualità sono superati

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, non è rilevabile la presenza di zone SIC e ZPS nell'intorno di 1000 m dall'impianto

**2.3.9 Zone a forte densità demografica**

In un'area compresa tra 201 e 500 m, si segnala la presenza di zone a forte densità demografica nell'intorno dell'impianto

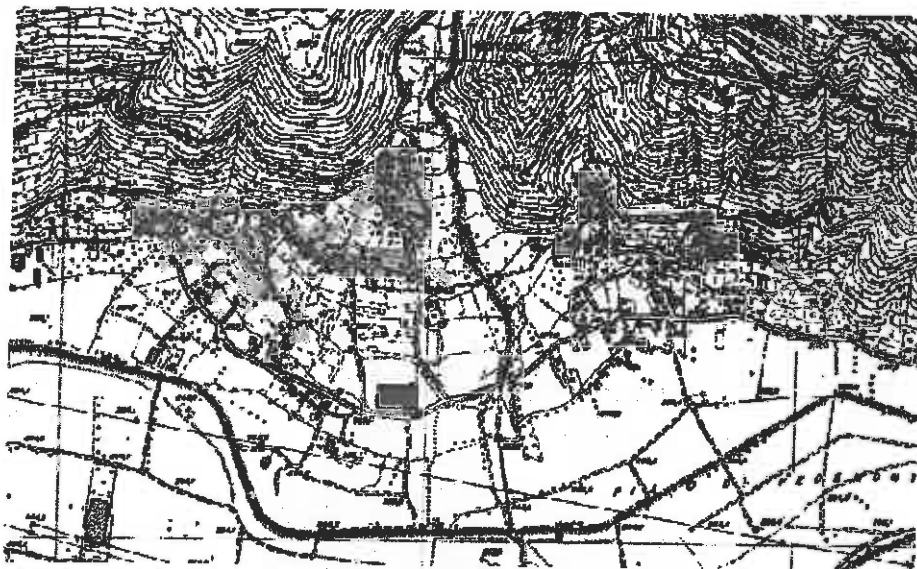


Fig. 13. Posizione delle zone a forte densità demografica rispetto all'impianto

**2.3.10 Zona di importanza storica, culturale o archeologica**

In prossimità dell'area oggetto della presente richiesta di valutazione, non è rilevabile la presenza di zone SIC e ZPS nell'intorno di 1000 m dall'impianto

### 2.3.11 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

In un'area compresa tra i 101 e i 200 m si è rilevata la presenza di territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità nell'intorno dell'impianto (area compresa tra i 101-200 m dall'impianto).



Fig. 14. Posizione delle zone a destinazione agraria rispetto all'impianto

**2.3.12 Reticolo idrico e laghi**

L'impianto è posizionato in un'area compresa tra i 101 e i 200 m dal torrente Maroggia

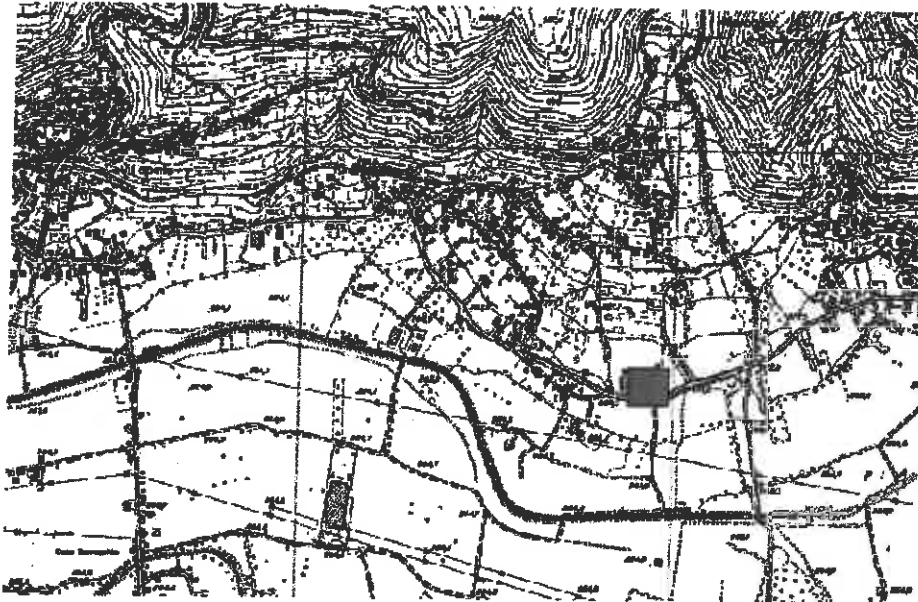


Fig. 15. Posizione del reticolo idrico locale rispetto all'impianto

**2.3.13 Profondità della falda superficiale**

Non avendo a disposizione dati aggiornati relativi alla zona sulla quale sorge l'impianto si procede in via cautelativa assegnando al parametro il valore peggiore ed ipotizzando quindi che la falda sia ad una profondità tra 0 e 5 metri.

## 5. CONCLUSIONI

La assoggettabilità dell'impianto alla VIA è stata valutata secondo la metodica descritta nel D.G.R. 11317/2012 "Metodo per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti".

### Capacità produttiva dell'impianto, calcolo di $X_{1,2,3}$ e conseguente determinazione degli indici $I_{(A-D)}$

**R5:** per le operazioni di recupero viene utilizzato un frantoio la cui portata oraria di progetto è pari a 50-240 ton/h (da scheda tecnica), tuttavia considerando le dimensioni delle aree e la quantità materiale in arrivo previsto (un carico da massimo 13 ton all'ora), si può considerare di utilizzare un dato pari a 13 ton/h, inoltre l'impianto non opererà mai, vista la presenza di aree residenziali nelle vicinanze, per più di 8 ore giornaliere, pertanto il valore utilizzato per indicare la capacità produttiva dell'impianto sarà:

$$13 \text{ ton/h} * 8 \text{ h/g} = 200 \text{ ton/g}$$

**R13:** per la volumetria della messa in riserva si sono semplicemente sommate le aree dell'impianto che saranno destinate a tale operazione, pertanto il valore rimane pari a **1170 mc.**

Sono stati determinati i valori dei quattro indici di riferimento, riportati più in dettaglio nelle tabelle allegate:

- **I<sub>A</sub>**: Indici di impatto specifici: definiscono l'impatto del progetto sui singoli elementi di vulnerabilità. singoli valori sono risultati minori della soglia prevista, pari a 160.
- **I<sub>B</sub>**: indice di impatto complessivo: impatto complessivo del progetto su tutti gli elementi di vulnerabilità definiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Come conseguenza dell'impatto molto limitato sui singoli elementi di vulnerabilità, anche l'impatto complessivo risulta ampiamente inferiore alla soglia di 600.

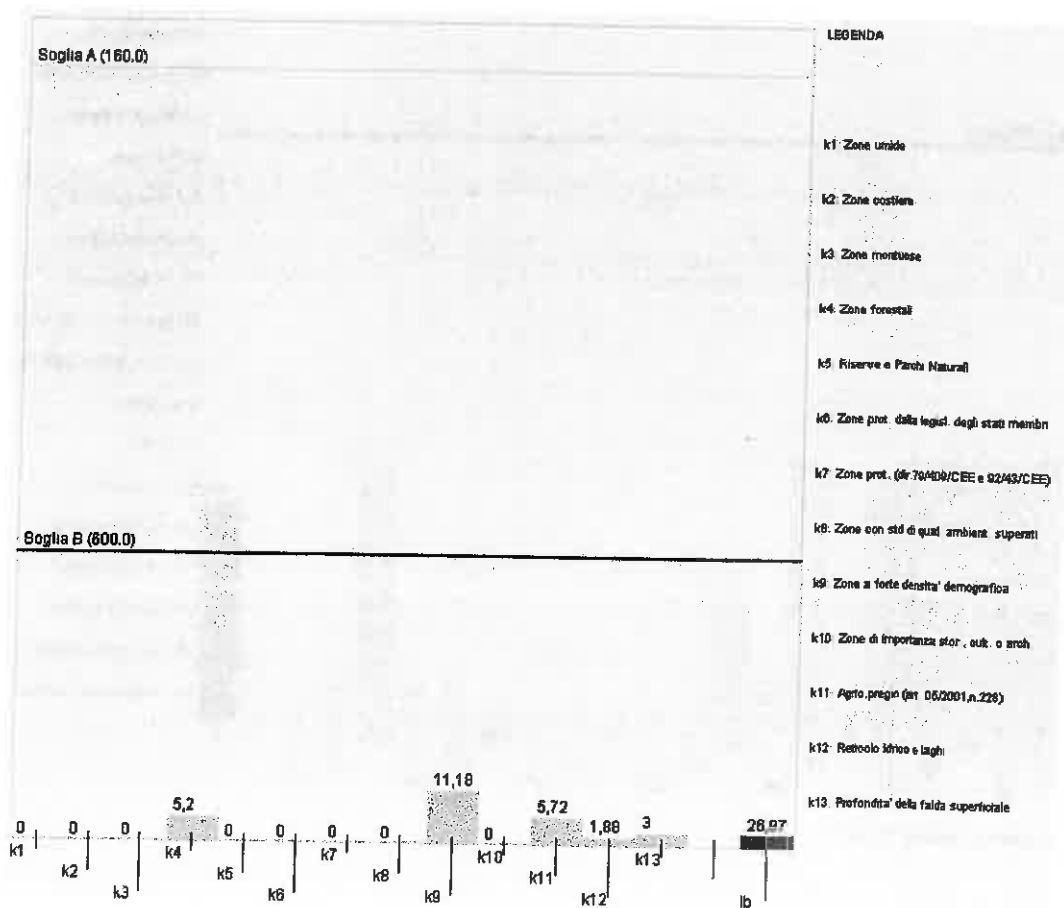


Fig. 16. Indici di impatto IA e IB

- $I_C$ : Indici di impatto cumulativo specifici: impatti cumulativi relativi ad uno specifico indicatore di pressione. Gli impatti cumulativi non risultano in nessun caso superiori alla soglia di 60 .
- $I_D$ : Indice di impatto cumulativo complessivo: è l'impatto cumulativo complessivo per tutti gli indicatori di pressione. Tale valore risulta inferiore alla soglia di 500 fissata dalla normativa.

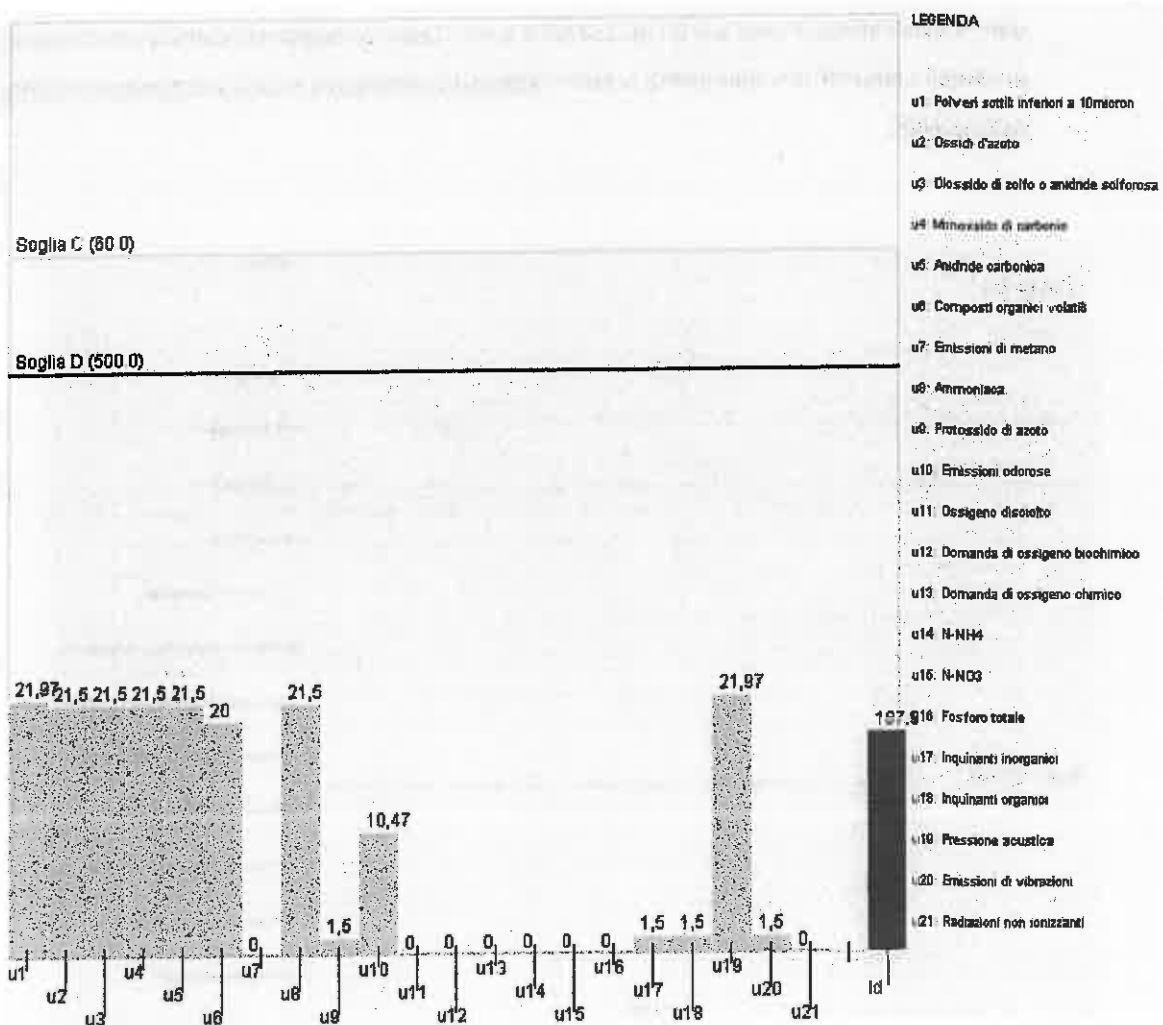


Fig. 17. Indici di impatto IC e ID



E' stata inoltre eseguita una **analisi per falsi negativi**, cioè estendendo automaticamente di 100 metri le aree di indagine relative ad ogni caratteristica del territorio, al fine di individuare la presenza di eventuali criticità e di avere una valutazione più cautelativa; è emerso che anche in questo caso, risultavano ampiamente rispettate le soglie degli indici  $I_A$  ed  $I_B$ .

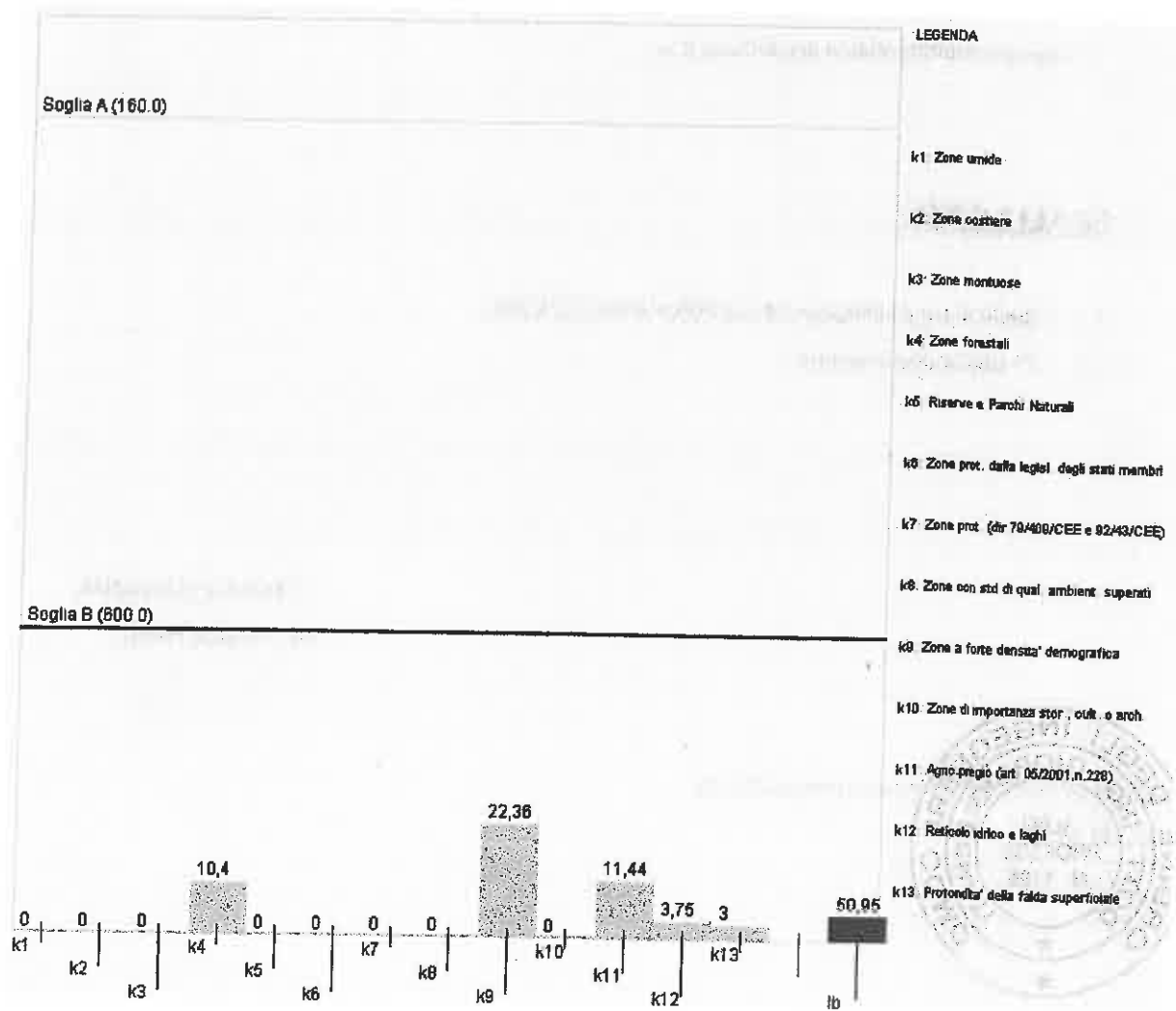


Fig. 18. Indici di impatto IA e IB per falsi negativi

A seguito delle valutazioni sopra riportate si può altresì concludere che l'impianto, ai sensi del D. Lgs 152/06 e smi e della DGR n°8/ 11317/10:

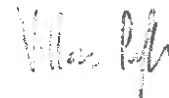
- NON RISULTA SOGGETTO A VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) in quanto gli indici IA e IB sono ampiamente inferiori alle rispettive soglie,
- non PREVEDE L'EFFETTUAZIONE di interventi di mitigazione, compensazione o monitoraggio sulla base dei risultati relativi agli indici I<sub>c</sub> e I<sub>D</sub>

## 6. ALLEGATI

- 1 Tabelle di cui all'allegato 4 della DGR n°8/11317/2010
- 2 CTR ubicazione impianto

IL TECNICO REFERENTE

ing. Vittorio Pifferi



TECNICO REFERENTE: ing. Vittorio Pifferi, socio unico \CSS SRL



**Confindustria Sondrio Servizi S.r.l.** società a unico socio

Capitale Sociale €30.000 i.v.  
Codice Fiscale e Partita IVA 00892010141  
Numero REA SO - 67329

23100 Sondrio, Via Trieste, 66  
Tel. 0342 212736 - Fax 0342 515326  
www.confindustria.so.it - css@industriali.so.it

**Tecnologie d'Impresa srl a socio unico**

Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento da parte di PGF Srl  
Capitale Sociale €90.000 - Numero REA 237812  
C.F.: 05100520153 - P.IVA: 02061610131

22060 Cabiato, Via Don Minzoni, 15  
Tel. 031 7699111 - Fax 031 7699199  
www.tecnoinp.it - info@tecnoinp.it

Allegato 1 – Tabelle previste dall'Allegato 4 della DGR 11317/2010

Tab.1: CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO

<b>IMPIANTO</b> <i>(nome dell'azienda istante)</i>	Cossi Costruzioni S.p.A.		
<b>COMUNE</b> <i>(sede operativa dell'azienda istante)</i>	Via Valeriana 133, Buglio in Monte	<b>PROV.</b>	SO
<b>TIPOLOGIA DI IMPIANTO</b>	x FISSO		<input checked="" type="checkbox"/> MOBILE
	<input checked="" type="checkbox"/> IMPIANTO NUOVO		
	<input checked="" type="checkbox"/> MODIFICA DI IMPIANTO ESISTENTE		
	<input checked="" type="checkbox"/> IMPIANTO SPERIMENTALE		
	<input checked="" type="checkbox"/> IMPIANTO DI RIFIUTI DI AMIANTO		
	<input checked="" type="checkbox"/> IMPIANTO DI CUI ALL'ART. 265, c.6, 6bis d.lgs. 152/06 e s.m.i.		
<b>DURATA CAMPAGNA*</b> <i>(Compilare solo nel caso di impianto mobile)</i>	Non applicabile		
<b>MOTIVO DI ASSOGGETTABILITA' A VERIFICA DI VIA</b>	Recupero di rifiuti tramite operazione R5 con potenzialità superiore a 10 t/giorno		
<b>ADEMPIMENTI V.I.A.</b>	<input checked="" type="checkbox"/> ESPLETATA VERIFICA V.I.A. in data: IN CORSO	<input checked="" type="checkbox"/> ESPLETATA V.I.A. in data	
<b>DATI PER IL COMPUTO DEGLI INDICI DI IMPATTO</b>			
<b>X<sub>1</sub>: tipologia di rifiuto</b>	<b>X<sub>2</sub>: tipologia di trattamento</b>	<b>X<sub>3</sub>: caratteristiche</b>	
Non pericoloso	R5	100 t/giorno	
Non pericoloso	R13	1170 m <sup>3</sup>	

GEOREFERENZIAZIONE DEL PROGETTO

Coordinate Gauss-Boaga relative al baricentro del perimetro dell'impianto. :

X: 1.553.878 Y: 5.113.348

**Tab.2: CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE**

Individuazione delle fonti utilizzate per ogni elemento di vulnerabilità e distanza dal progetto.

Codice	Aree geografiche di cui all'allegato V al d. lgs. 152/06 e s.m.i. Elementi k	Fonte	Distanza dal progetto
k <sub>1</sub>	Zone umide	SIT	Oltre 1000 m
k <sub>2</sub>	Zone costiere	SIBA	Oltre 500 m
k <sub>3</sub>	Zone montuose	DTM	Oltre 600 m
k <sub>4</sub>	Zone forestali	DUSAF 2005/07	101-200 m
k <sub>5</sub>	Riserve e parchi naturali	SIBA	Oltre 1000 m
k <sub>6</sub>	Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	SIT Aree protette	Oltre 1000 m
k <sub>7</sub>	Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	SIT Aree protette	Oltre 1000 m
k <sub>8</sub>	Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati	PRQA	Oltre 1000 m
k <sub>9</sub>	Zone a forte densità demografica	DUSAF 2005/07	201-500 m
k <sub>10</sub>	Zone di importanza storica, culturale o archeologica	SIT	Oltre 1000 m
k <sub>11</sub>	Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228	SIT Agricoltura sistema rurale	101-200 m
k <sub>12</sub>	Reticolo idrico e laghi	SIT	101 - 200 m
k <sub>13</sub>	Profondità della falda superficiale	SIT	0-5 m

**Tab.3: CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE**

Individuazione degli stressor presenti in un intorno di 1500 m dal perimetro dell'impianto

Tipologia di impianto	n. impianti rilevati in AREA 1 (0-500 m)	n. impianti rilevati in AREA 2 (501-1000 m)	n. impianti rilevati in AREA 3 (1001-1500 m)
Cave attive	0	0	0
Discariche attive	0	0	0
Impianti di trattamento, selezione, stoccaggio e recupero dei rifiuti	0	0	0
Grandi strutture di vendita	0	0	0
Inceneritori	0	0	0
Impianti di compostaggio	0	0	0
Depuratori (Rifiuti e acque)	0	0	0
Allevamenti	0	0	0
Attività energetiche soggette ad AIA	0	0	0
Impianti di produzione e trasformazione dei metalli soggetti ad AIA	0	0	0
Industrie dei prodotti minerali soggette ad AIA	0	0	0
Industrie chimiche soggette ad AIA	0	0	0
Altre attività soggette ad AIA	0	0	0
Infrastrutture stradali	1	2	3
Aeroporti	0	0	0

Tab.4: DEFINIZIONE DEL VETTORE A

Vettore A:

A =

PM <sub>10</sub>	N <sub>2</sub> O <sub>x</sub>	SO <sub>2</sub>	CO	CO <sub>2</sub>	COV	CH <sub>4</sub>	NH <sub>3</sub>	N <sub>2</sub> O	Odori	O <sub>2</sub> D	BOD <sub>5</sub>	COD
5,15	4,68	4,68	4,68	4,68	0,00	0,00	4,68	4,68	0,47	0,00	0,00	0,00

N-NH <sub>4</sub>	N-NO <sub>3</sub>	Ptot	Inq. Inorg.	Inq. Org.	Rumore	Vibrazioni	Radiazioni non ionizzanti	Ingombri fuori terra	Alterazione caratteri morfologici
0,00	0,00	0,00	4,68	4,68	5,15	4,68	0,00	5,15	5,15

Tab.5: DEFINIZIONE DEL VETTORE B

Vettore B:

B =

k1 - Zone umide	0,00
k2 - Zone costiere	0,00
k3 - Zone montuose	0,00
k4 - Zone forestali	0,50
k5 - Riserve e Parchi Naturali	0,00
k6 - Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	0,00
k7 - Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	0,00
k8 - Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati.	0,00
k9 - Zone a forte densità demografica	0,25
k10 - Zone di importanza storica, culturale o archeologica	0,00
k11 - Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228	0,50
k12 - Reticolo idrico e laghi	0,25
k13 - Profondità della falda superficiale	1,00

Tab.6: ANALISI RELATIVA AGLI INDICI IA E IB

<b>Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della D.g.r. n. 8/11317 del 10 febbraio 2010</b>					
<b>DENOMINAZIONE PROGETTO</b>		Impianto Cossi Costruzioni SpA Buglio in Monte (SO)			
		<b>Indice di Impatto specifico IA</b>			
<b>Elementi di vulnerabilità (B)</b>	<b>IA - Indice di Impatto specifico</b>	<b>SOGLIA DI ATTENZIONE</b>	<b>ESITO</b>	<b>INTERPRETAZIONE ESITO</b>	
Zone umide	0	160	SOTTOSOGLIA	Impianto non soggetto a V.I.A. - D.g.r. 8/11317/10	
Zone costiere	0	160	SOTTOSOGLIA		
Zone montuose	0	160	SOTTOSOGLIA		
Zone forestali	14,73999977	160	SOTTOSOGLIA		
Riserve e Parchi Naturali	0	160	SOTTOSOGLIA		
Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	0	160	SOTTOSOGLIA		
Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	0	160	SOTTOSOGLIA		
Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati	0	160	SOTTOSOGLIA		
Zone a forte densità demografica	32,63999939	160	SOTTOSOGLIA		
Zone di importanza storica, culturale o archeologica	0	160	SOTTOSOGLIA		
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228	16,85000038	160	SOTTOSOGLIA		
Reticolo idrico e laghi	5,849999905	160	SOTTOSOGLIA		
Profondità della falda superficiale	9,359999657	160	SOTTOSOGLIA		
		<b>Indice di Impatto complessivo IB</b>			
<b>IA - Indice di Impatto specifico</b>	<b>SOGLIA DI ATTENZIONE</b>	<b>ESITO</b>	<b>INTERPRETAZIONE ESITO</b>		
<b>79,44000244</b>	<b>600</b>	<b>SOTTOSOGLIA</b>	<b>Impianto non soggetto a V.I.A. - D.g.r. 8/11317/10</b>		

Tab.7: ANALISI RELATIVA AGLI INDICI IC E ID

Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della D.g.r. n. 8/11317 del 10 febbraio 2010				
DENOMINAZIONE PROGETTO		Impianto Cossi Costruzioni SpA, Buglio in Monte (SO)		
Indice di Impatto cumulativo specifico IC				
Indicatore di Impatto Specifico	Valore IC Specifico	Valore Soglia di Affidabilità	Stato	Interventi Compensativi
PM10	25,14999962	60	SOTTOSOGLIA	Nessuna richiesta di particolari misure di mitigazione e/o compensazione
NOx	24,68000031	60	SOTTOSOGLIA	
SO2	24,68000031	60	SOTTOSOGLIA	
CO	24,68000031	60	SOTTOSOGLIA	
CO2	24,68000031	60	SOTTOSOGLIA	
COV	20	60	SOTTOSOGLIA	
CH4	0	60	SOTTOSOGLIA	
NH3	24,68000031	60	SOTTOSOGLIA	
N2O	4,679999828	60	SOTTOSOGLIA	
Odori	10,47000027	60	SOTTOSOGLIA	
O2D	0	60	SOTTOSOGLIA	
BOD5	0	60	SOTTOSOGLIA	
COD	0	60	SOTTOSOGLIA	
N-NH4	0	60	SOTTOSOGLIA	
N-NO3	0	60	SOTTOSOGLIA	
P tot	0	60	SOTTOSOGLIA	
Inquinanti inorganici	4,679999828	60	SOTTOSOGLIA	
Inquinanti organici	4,679999828	60	SOTTOSOGLIA	
Rumore	25,14999962	60	SOTTOSOGLIA	
Vibrazioni	4,679999828	60	SOTTOSOGLIA	
Radiazioni non ionizzanti	0	60	SOTTOSOGLIA	

Indice di Impatto cumulativo complessivo ID			
Indicatore di Impatto Specifico	Valore IC Specifico	Valore Soglia di Affidabilità	Interventi Compensativi
222,8800049	500	SOTTOSOGLIA	Nessuna richiesta di particolari misure di mitigazione e/o compensazione